



2021

67.048 recensioni

e altro ancora... e ancora scrivo...

MusicWeb - "Un faro di probità e integrità" - Ralph Moore

Ricerca su Musicweb Archivio di revisione Risorse Articoli Visto e sentito Recensioni jazz Bacheca Annunci A proposito di Musicweb Mappa

Fondatore: [Len Mullenger](#)Caporedattore: [John Quinn](#)

Alcuni  
elementi  
da  
considerare

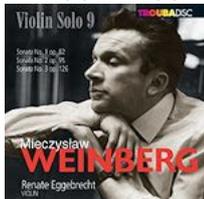
pagato per gli  
annunci



forgotten records  
forgotten records

Tutte le recensioni sui record  
dimenticati

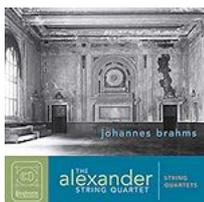
TROUBADISC



100° compleanno di Mieczyslaw  
Weinberg l'8 dicembre 2019.  
Renate Eggbrecht ha registrato  
tutte e 3 le Sonate per violino

Tutte le recensioni su  
Troubadisc

FOGHORN Classic



Brahms String Quartets

Tutte le recensioni di Foghorn

### Georg Christoph WAGENSEIL (1715-1777)

Sei Sonate per violino, violoncello e violino

Sonata 1 [9:04]

Sonata 2 [8:57]

Sonata 3 [10:37]

Sonata 4 [10:03]

Sonata 5 [9:21 ]

Sonata 6 [8:38]

Musica Elegantia/Matteo Cichitti

rec. Agosto 2020, SS. Salvatore Church, Salle, Italia  
Prime registrazioni

**CHALLENGE CLASSICS CC72896** [56:48]

Al giorno d'oggi, il nome di Wagenseil difficilmente colpirà molti come molto importante, tranne che tra i musicologi specializzati nella musica di Vienna nel diciottesimo secolo. In quegli anni, tuttavia, prima che fosse oscurato da quelli di Haydn e Mozart, il nome di Wagenseil era molto rispettato dai musicisti e dagli amanti della musica della città. Sebbene pochi al giorno d'oggi giudicherebbero la musica di Wagenseil come di altissimo livello, era una figura di una certa importanza storica. A sostegno di tale affermazione (e per risparmiare spazio argomentando qui il caso) offro tre brevi citazioni di studiosi moderni. Innanzitutto, da una recensione del compianto Richard Maunder ( *Eighteenth-Century Music*, 6(1), 2009, p.136: "Se si può dire che un solo compositore abbia fondato la Scuola Classica Viennese, quell'uomo è senza dubbio Georg Christoph Wagenseil". In secondo luogo, da un saggio di David Wyn Jones, 'First between equals: Haydn and his compagni compositori' in *The Cambridge Companion to Haydn*, ed. Caryl Clark, 2005, pp.45-57: "La musica di Wagenseil anticipa così spesso i primi lavori di Haydn che può affermare di essere stato un'importante figura formativa" (p.46). Terzo, da *Haydn, Mozart e la scuola viennese, 1740-1780* (1995) di Daniel Heartz (anch'egli recentemente scomparso), che descrive (p.115) Wagenseil come, insieme a Glück, "la figura più seminale nel doppio regno di Maria Teresa e Francesco Stefano dal 1740 al 1780".

Nato a Vienna nel gennaio 1715, Wagenseil era figlio di un funzionario della corte imperiale, il cui padre prima di lui aveva ricoperto tale incarico. Durante la sua adolescenza i suoi talenti musicali erano evidenti e nel 1735 Johann Josef Fux, che era stato compositore di corte a Vienna dal 1698 e fu nominato *Hofkapelmeister* nel 1715, fu sufficientemente colpito da accettare Wagenseil come allievo. Sembra essere diventato uno degli studenti preferiti di Fux. Nel 1739 Wagenseil divenne compositore di corte (e tale rimase fino alla sua morte); dal 1741 al 1750 ricoprì la carica di organista dell'imperatrice Elisabetta Cristina, suonando nella sua cappella privata. Nel 1749 gli fu assegnato anche l'incarico di *Hofkapelmeister* precedentemente detenuto da Fux. A corte e non solo fu acclamato come virtuoso della tastiera. La sua influenza si è fatta sentire attraverso la sua stessa musica, così come attraverso le sue attività di insegnante. La sua produzione come compositore comprendeva circa 15 opere, una grande quantità di musica sacra, molte sinfonie, un certo numero di concerti - la maggior parte, ma non tutti, dei quali erano per il "clavicembalo", una varietà di brani da camera e molte opere (come sonate, divertimenti e suite) per la tastiera. Tra i compositori noti per aver studiato con lui c'erano i cechi Josef Antonin Štěpán (1726-1797) e František Dušek (1731-1799), così come alcuni suoi compagni austriaci, come [Johann Joseph Ildefons Michl](#) (1708-1770), Leopold Hofman (1738-1793), Maximilien Ulbrich (1743-1814) e Johann Baptist Schenk (1753-1836) - con il quale Beethoven studiò contrappunto nel 1793. Sebbene molti di questi siano figure minori, suonarono un parte alla diffusione dello stile proto-classico di Wagenseil. Poiché il lavoro di Wagenseil è stato ampiamente pubblicato, in parte a Parigi, la conoscenza della sua musica non era limitata a coloro che conosceva personalmente.

Anche personaggi più famosi avevano familiarità con la musica di Wagenseil; la sua influenza su Haydn è stata menzionata sopra. Sappiamo anche (da una nota fatta da Leopold Mozart nel libro di musica di Nannerl) che il giovane Mozart imparò uno scherzo di



Sostienici finanziariamente acquistando da



Pubbl  
Mus



Nuove



Tutte le rece



Tutte le rece



Tutte le recen



Tutte le rece



Tutte le rece



tutte le rece



tutte le ri



Canzoni di Lori Laitman



Seguici su Twitter

Iscriviti al nostro esempio di elenco di recensioni settimanali gratuito

Esempio: guarda cosa otterrai

**Comitato Editoriale**  
Editore fondatore di  
**MusicWeb International**

Rob Barnett  
**Redattore capo**  
John Quinn  
**Seen & Heard**  
Editore emerito

Bill Kenny  
**Webmaster di musica Web**  
David Barker  
**Postmaster**  
Jonathan Woolf  
**Fondatore**  
di musica Web Len Mullenger

I dischi per la revisione possono essere inviati a:

Jonathan Woolf  
76 Lushes Road  
Loughton  
Essex IG10 3QB  
Regno Unito

jonathan\_woolf@yahoo.co.uk

Wagenseil il 24 gennaio 1761 (cioè tre giorni prima del suo quinto compleanno). Nello stesso periodo imparò anche alcuni minuetti e marce di Wagenseil. Nella sua voce su Wagenseil in *The Cambridge Mozart Encyclopedia*, ed. C. Eisen e SP Keefe (2006), Simon P. Keefe scrive (p.528) che Mozart "esegui un concerto di Wagenseil per l'imperatrice Maria Theresa nel suo primo viaggio a Vienna nel 1762 e suonò altre sue opere per tastiera a corte di Londra due anni dopo. Secondo la biografia di Mozart di Friedrich Schlichtegroll nel suo *Nekrolog auf den Jahr 1791*(Gotha, 1793) Wagenseil era presente alla rappresentazione di Vienna e potrebbe aver voltato pagina per Mozart.

Il nome di Wagenseil compare abbastanza spesso nei cinque grandi volumi di *Haydn: Chronicle and Works* di HC Robbins Landon, non da ultimo quando viene discussa la sua influenza sulle prime sinfonie di Haydn (es. *The Early Years:1732-1765*, pp. 103-5, 294). Altre volte nello stesso volume (p.57) Robbins Landon scrive che "Haydn è cresciuto sulla musica solida e contrappuntisticamente efficiente di JJ Fux, Francesco Tuma, Georg Christoph Wagenseil, i due Reutter e una ventina di nomi minori"; più tardi (p.303), nel discutere lo sviluppo di Haydn fino al 1761, osserva che Haydn "era sulla buona strada per sostituire la musica di [Wagenseil e altri]. Il senso di Haydn del climax musicale, la sua comprensione delle infinite potenzialità della forma della sonata, superavano di gran lunga le visioni limitate e le tecniche imperfette dei suoi precursori austriaci in campo strumentale. A noi sembra assolutamente chiaro che l'opera di Haydn sia superiore a quella di Wagenseil, ma un documento citato da Robbins Landon (a *Haydn in Inghilterra: 1791-1792*, p. 189) mostra che una tale visione non era universale anche quando Haydn era all'apice della sua vita creativa. L'apprezzamento della musica di Haydn fu relativamente lento a svilupparsi in "Germania" (a differenza dell'Austria). Robbins Landon cita da un opuscolo, *Portfeuille für Musiklieber*, pubblicato a Pasqua 1792 a Lipsia. In esso l'anonimo autore scrive "Da quando Hayde [sic] ha cambiato il tono della musica viennese, o ha stabilito un nuovo ritmo, in realtà è diventato più caratteristico che mai, ma dalla dignità che godeva sotto Wagenseil, ha troppo sprofondato nella banalità". Di fronte a un giudizio come questo forse non si può che commentare con l'antica massima latina *De gustibus non est disputandum* !

Le note del libretto che accompagnano questo CD, di Giorgio Pagannone, studioso dell'Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti Pescara, spiegano che queste sei sonate sopravvivono in un manoscritto della Österreichische Nationalbibliothek (Biblioteca Nazionale Austriaca) a Vienna. Il frontespizio del manoscritto recita Sonate Sei a Violino. Violoncello e Contrabbasso di Christoffero Wagenseil. Ma, come spiega Pagannone, le singole parti si riferiscono non a *Contrabbasso*, ma a *Basso*. La dicitura implica l'uso di un unico strumento nella gamma dei bassi piuttosto che qualsiasi forma di *basso continuo* coinvolge una tastiera. Roberto Sensi nella Prefazione alla sua edizione del manoscritto (Stoccarda, Musedita, 2009) sostiene che queste sonate appartengono "tra i primi documenti da camera per tre archi indipendenti, senza il supporto di uno strumento a tastiera per la realizzazione del continuo". Questo è un piccolo, ma interessante esempio di come la musica di Wagenseil, che all'inizio della sua carriera aveva dovuto molto alle procedure dei suoi predecessori barocchi, a questo punto guardasse avanti piuttosto che indietro. *In questa registrazione delle Sei Sonate*

di Wagenseil, le due corde superiori, del violino (interpretato da Paola Nervi) e del violoncello (Antonio Colocchia), sono affiancate dal Violone di Matteo Cicchetti, direttore dell'ensemble italiano Musica Elegantia, fondato nel 2012. Cicchetti suona un 16 piedi - violone cinque corde accordato CEAdg. Il suono registrato è di prima classe, straordinariamente naturale e chiaro, senza la minima risonanza inappropriata, in modo che si possa sentire chiaramente ciascuno dei tre strumenti e apprezzare l'interazione colloquiale delle voci nella scrittura di Wagenseil. Infatti, il suono di questo disco, realizzato nella chiesa dei SS. Salvatore in Salle, è così bravo che l'ingegnere del suono Maurizio Pacianiello merita una menzione speciale.

Tutte e sei queste sonate sono in tre movimenti, con la sequenza prevista veloce - lenta - veloce. Quattro si aprono con un "semplice" Allegro, con l'eccezione del n. III ("Moderato") e IV ("Allegro moderato) e metà di essi si chiudono con un altro movimento simile. Di quelli che non lo fanno, l'ultimo movimento del n. II è contrassegnato con 'Menuet' e l'ultimo movimento del n. III porta l'istruzione 'Tempo di Menuet; il movimento di chiusura del n. VIII porta l'indicazione del tempo 'Allegro molto'.

Come sostiene sensatamente Pagannone nelle sue note, è meglio pensare a questi sei pezzi come divertimenti (sebbene lo stesso Wagenseil non li chiami così), se vogliamo affrontarli con le giuste aspettative. Certamente, la loro ben fatta eleganza fornisce un prezioso tipo di 'intrattenimento', fintanto che quella parola non è intesa nel suo senso moderno largamente degradato; i significati del verbo francese medievale *entrenir*, da cui deriva la nostra parola intrattenimento, incluso 'sostenere (a vicenda)', 'conversare con un'altra persona'. In queste sonate abbiamo esattamente ciò che ci regala il buon divertimento settecentesco, una sublimazione (nel linguaggio più puro della musica) della conversazione civile - colta, un atto di condivisione raffinato e sofisticato, anche dotto. In queste sonate l'Allegro di apertura sembra rappresentare, per così dire, l'iniziale scambio di saluti tra persone che si conoscono bene, seguito dall'impeto di una conversazione concitata; negli Andantes il 'parlare' si fa più riflessivo e, a tratti, implica un grado di riflessione triste; nei movimenti finali (soprattutto nei Minuetti) c'è una rinnovata estroversione, un ripristino dell'animazione socievole, che si potrebbe definire come quella che Ezra Pound chiamava 'logopea', "una danza dell'intelligenza tra parole e idee e modificazione delle idee e del carattere". Ma, naturalmente, questi miei suggerimenti sono solo traduzioni verbali di ciò che Wagenseil fa in termini puramente musicali (e, come spesso fanno le traduzioni, le mie parole possono travisare l'"originale"). La maggior parte degli allegri sono in due sezioni, una forma sonata di base, e Wagenseil è completamente competente, se non particolarmente eccitante, nel modo in cui gestisce questa forma. Tutti i movimenti di apertura sono rapidi e brevi (questi sei allegri sono, in media, lunghi meno di 40 battute). Tutti i movimenti esterni sono in tonalità maggiori, la maggior parte dei movimenti centrali in tonalità minori. Così, ad esempio, la Sonata n. 1 si apre e si chiude con Allegri in fa maggiore che inquadrano un Andante in la minore. Wagenseil non permette mai che questo schema diventi meramente stereotipato, attraverso l'inventiva del



Clicca per vedere  
Ottieni uno sconto  
il codice  
Tutte le recensioni



Tutte le recensioni  
Elo



Tutte le recensioni



Ottieni uno sconto  
del

Registrato  
aprile



Chopin



Ingenere



Mondonville



Telemann - C

suo dettaglio 'locale'. Per me la più grande gioia in queste opere risiede nelle varie trame che Wagenseil crea dai suoi tre strumenti a corda. Naturalmente il ruolo principale del violone è quello di delineare e sostenere il ritmo ma, come fa notare Paganone, esso "monitora anche l'andamento del dialogo [tra violino e violoncello] e talvolta interviene in modo più attivo" fornendo "brevi spunti che punteggiano il dialogo principale". Non sorprende (inevitabilmente?), i passaggi più veloci e virtuosistici sono in gran parte dati al violino, ma il violoncello spesso introduce le idee musicali più importanti, suscitando una "risposta" dal violino. Le trame cambiano quindi con una certa frequenza: questa musica (conversazione?) non è mai noiosa. Per me la più grande gioia in queste opere risiede nelle varie trame che Wagenseil crea dai suoi tre strumenti a corda. Naturalmente il ruolo principale del violone è quello di delineare e sostenere il ritmo ma, come fa notare Paganone, esso "monitora anche l'andamento del dialogo [tra violino e violoncello] e talvolta interviene in modo più attivo" fornendo "brevi spunti che punteggiano il dialogo principale". Non sorprende (inevitabilmente?), i passaggi più veloci e virtuosistici sono in gran parte dati al violino, ma il violoncello spesso introduce le idee musicali più importanti, suscitando una "risposta" dal violino. Le trame cambiano quindi con una certa frequenza: questa musica (conversazione?) non è mai noiosa. come fa notare Paganone, esso "monitora anche l'andamento del dialogo [tra violino e violoncello] e talvolta interviene in modo più attivo" fornendo "brevi spunti che scandiscono il dialogo principale". Non sorprende (inevitabilmente?), i passaggi più veloci e virtuosistici sono in gran parte dati al violino, ma il violoncello spesso introduce le idee musicali più importanti, suscitando una "risposta" dal violino. Le trame cambiano quindi con una certa frequenza: questa musica (conversazione?) non è mai noiosa. chiedendo una "risposta" dal violino. Le trame cambiano quindi con una certa frequenza: questa musica (conversazione?) non è mai noiosa.

Wagenseil fa un uso sapiente dei suoi materiali e alcune delle sue melodie (come i primi temi dell'Andante della Sonata n. 1 e l'Allegro di apertura della Sonata n. III) sono decisamente attraenti. Come tutti i "bravi" compositori minori, sembra avere un onesto senso dei propri limiti e da nessuna parte si allontana da essi - o, per dirla in modo più negativo, non corre rischi!

Ci sono un certo numero di altri desiderabili CD della musica di Wagenseil. Uno che mi piace particolarmente è *Concerts Choisis*, interpretato da Echo de Danube e alcuni talentuosi solisti, diretti da Alexander Weiman, uscito nel 2008 ([recensione](#)). Ma penso che questo nuovo disco potrebbe essere il posto migliore per iniziare un'esplorazione di Wagenseil, data la scala abbastanza intima della musica, le ottime interpretazioni e il suono di alta qualità.

### **Glyn Pursquato**



marz

Brahms 5  
MacMillan  
orc

Bruch Conc



Preludi De

Jan-Peter  
Concerti pLa Nu  
Berlio